Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 306

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 23 dicembre 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 Sem. L. 65 Trim. L. 35 Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 Sem. L. 75 Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 Sem. L. 110 Trim. 60 Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 Sem. L. 125 Trim. L. 65 Un num. cent. 50 Arretr. L. 1 Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7 Tel. 1-15 e 6-80 Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'avanzata tedesca in Occidente

Le truppe del Reich conquistano Saint Vith e formano nuove teste di ponte sull'Ourthe
L'avversario costretto a togliere forti contingenti di uomini e materiali dagli altri settori

Durissima lotta sul fronte italiano in Ungheria e in Curlandia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel Belgio meridionale sono stati sbaragliati anche ieri tutti i tentativi del nemico di fermare il nostro attacco. Dei capisaldi avversari accerchiati che sono stati lasciati dietro il nostro fronte, è ieri caduta St. Vith nell'attacco concentrico.

Il presidio è stato catturato. Le nostre punte d'attacco sono ulteriormente avanzate verso ovest ed hanno formato diverse teste di ponte sull'Ourthe.

Nella zona di Stavelot si sono sviluppati duri combattimenti con forze corazzate nemiche portate dalla zona di Aquisgrana, le quali hanno tentato di penetrare nel nostro fianco settentrionale. Anche nel medio Lussemburgo il nostro attacco sta facendo buoni progressi. Con puntate di sorpresa di reparti celeri nei collegamenti delle retrovie il nemico ha subito gravissime perdite.

I nostri successi nel Belgio hanno costretto il comando nemico a togliere forti reparti dagli altri fronti d'attacco. Davanti ad Aquisgrana l'avversario ha potuto perciò compiere una serie di vani attacchi di alleggerimento mentre sulla Saar esso ha dovuto addirittura sgomberare le sue teste di ponte presso Dillingen e Enzdorf per liberare altre truppe.

Nella zona di Bitsch il nemico non ha continuato i suoi attacchi.

A nord-ovest di Weissenburg esso è stato ricacciato da una serie di gruppi di fortini.

Nell'Alsazia superiore si combatte violentemente ad ovest di Kaysersberg.

Londra e Anversa si sono trovate anche ieri sotto un formidabile fuoco.

Sul piccolo San Bernardo si sono svolti combattimenti locali che sono terminati con insuccessi degli attaccanti nemici.

Nell'Italia centrale, a nord-est di Faenza gli attacchi nemici sono diminuiti di forza.

Nella zona di Bagnacavallo l'avversario è riuscito, solo dopo numerosi duri attacchi, a respingere le nostre truppe in uno stretto settore sulla riva settentrionale del Senio.

Negli epicentri della battaglia difensiva in Ungheria i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi con grosse forze di fanteria e corazzate.

Presso Szekehervar e ad est del lago di Velenezk i gruppi d'attacco nemici sono stati arrestati dopo lievi guadagni di terreno da contrattacchi di nostri carri armati. Trentatrè carri armati nemici sono stati distrutti in questi combattimenti.

Sulla frontiera meridionale slovacca forze mobili sovietiche hanno potuto guadagnare terreno ad est del medio Gran, attraverso una stretta falla del fronte in direzione nord.

Presso Szekeny e sull'alto Sajo sono falliti tentativi di sfondamento nemici eccetto alcune infiltrazioni.

Anche a sud di Cassovia le nostre truppe hanno respinto notevoli attacchi dell'avversario. Dopo fuoco tambureggiante in Curlandia il nemico è passato nuovamente all'offensiva nelle ore del mattino tra il mare e Frauenburg e a sud di Frauenburg. Per la terza volta le nostre Divisioni, che combattono qui, hanno [illegible] agli assalti dei sovietici. Solo in singoli settori gli attaccanti sono riusciti a conseguire lievi infiltrazioni per le quali [illegible] in corso duri combattimenti.

Velivoli da battaglia tedeschi hanno appoggiato i combattimenti dell'Esercito, specialmente nella zona ungherese. Cacciatori di scorta hanno abbattuto diciotto velivoli nemici; altri cinquantasei velivoli sono stati fatti precipitare dalle forze della flak aerea sul settore di Curlandia.

Velivoli terroristici inglesi hanno attaccato località nella Germania occidentale e nella regione del mar Baltico. Soprattutto a Treviri e Bonn sono stati notevolmente colpiti quartieri abitati.

Gli americani hanno lanciato bombe senza vedere la terra, sulla Germania meridionale.

I progressi delle nostre formazioni di fanteria e di carri armati nel Belgio hanno costretto il nemico a rimaneggiare le sue forze sugli attuali epicentri del fronte occidentale.

Nella zona di Aquisgrana i nord-americani, dopo aver spostato i loro carri armati sul fianco settentrionale della nostra zona di infiltrazione nel Belgio meridionale, si sono limitati ad alcuni attacchi senza importanza contro la testa di ponte tedesca sulla Roer, a sud di Duren, tra Winden e Bergstein. Sulla Saar i nord-americani hanno sgomberato nella notte sul giovedì la loro testa di ponte presso Ensdorf che essi hanno operato circa tre settimane fa [illegible] tre giorni fa si combatteva con attacchi per alcune posizioni.

Durante la loro ritirata i nord-americani hanno fatto saltare le case ed hanno minato il terreno. Ciò nonostante le truppe germaniche li hanno inseguiti immediatamente infliggendo loro notevoli perdite.

Secondo le ultime notizie i nord-americani per disporre di ulteriori forze hanno dovuto sgomberare anche Dillingen di modo che attualmente non esiste che una testa di ponte nemica sulla Saar nelle immediate vicinanze presso Saarlautern, la quale si trova sotto il grave fuoco tedesco. Tra la Saar ed il Reno, nonchè nell'Alsazia superiore, le truppe tedesche hanno pure intensificato la loro contropressione ed hanno strappato ai nord-americani nella zona del passo di Weissenburg e soprattutto nella foresta di Bienwald un guadagno di terreno conseguito nei giorni precedenti.

Anche negli Alti Vosgi, dove gli attacchi ed i contrattacchi si sono sviluppati fortemente, il nemico ha dovuto nuovamente abbandonare le infiltrazioni conseguite temporaneamente sul lago Nero situato a nove chilometri a nord-ovest di Munster.

Nell'Italia centrale si combatte ancora per il possesso della stretta striscia di terreno tra il Lamone ed il Senio. Negli ultimi giorni i britannici hanno ripetutamente attaccato da Faenza e dalla via Emilia verso nord-est per avvicinarsi anche qui su largo fronte sul Senio. I gravi attacchi hanno fruttato loro in tre giorni soltanto un guadagno di terreno di circa due chilometri e mezzo. In tale occasione il nemico ha subito perdite tanto sensibili che la veemenza delle loro puntate nella giornata di giovedì si è alquanto affievolita. Il crescente movimento di automezzi sulle strade a nord-ovest ed a nord di Faenza lascia intravvedere però l'affluire di rinforzi con i quali il nemico evidentemente intende proseguire i suoi attacchi.

Più a nord, ai due lati di Bagnacavallo, i britannici, appoggiati da carri armati, hanno continuato le loro puntate ed hanno potuto avvicinarsi a sud-est di Fusignano sul Senio. A sud ed a nord di questo punto, sfruttando il terreno paludoso, le truppe tedesche difendono con successo le ampie teste di ponte sulla riva orientale del Senio.

Nella battaglia tra il lago Balaton ed il Danubio il cui epicentro si trova a nord-est di Stuhlweissemburg, i bolscevichi, dopo avere spinto innanzitutto la loro fanteria sulle colline coperte di neve, hanno fatto ricorso alle loro riserve di carri armati già il secondo giorno della battaglia per colmare i vuoti delle formazioni appiedate costringendo così a far arretrare le truppe tedesco-ungheresi dal loro fronte.

Durante il pomeriggio carri armati tedeschi e fucilieri d'assalto hanno attaccato i bolscevichi nel fianco e li hanno ricacciati con la distruzione di quarantasette carri armati.

Tra Stuhlweissenburg ed il Danubio, a nord di Ercs, sono state respinte violente puntate sovietiche lungo la linea ferroviaria Stuhlweissenburg - Budapest con l'appoggio della Luftwaffe.

Davanti al settore meridionale della testa di ponte di Budapest i bolscevichi concentrano fanteria, carri armati e artiglieria. Tra il gomito del Danubio ed il confine meridionale della Slovacchia, l'attacco in massa si è ridotto a numerose scaramucce. Presso Ipolysag, dove truppe tedesche ed ungheresi hanno respinto l'attacco di forze preponderanti della stessa armata corazzata della Guardia, un gruppo da combattimento bolscevico è riuscito, a sud della frontiera, ad infiltrarsi attraverso una breccia del fronte e ripiegando nella valle della Drava verso nord è riuscito a penetrare in territorio slovacco. Contromisure sono state prese immediatamente per bloccare la stretta via di scia conquistata dal nemico, mentre i sovietici ritirano in tutta fretta truppe dagli altri settori per sfruttare questo successo iniziale. I combattimenti non sono ancora decisi.

La pressione sull'arco del fronte tedesco-ungherese sulla linea Szecseny-Monti Matra - massiccio dei Bükk-Arlo-Feld-frontiera slovacca, perdura con epicentro nel settore orientale dove nella stazione di confine ungherese infuriano i combattimenti per le case. A sud-ovest di Cassovia i reggimenti attaccanti bolscevichi nella valle di Bodva e nella valle dell'Hernad sono stati presi sotto il fuoco tedesco.

Ad est di Cassovia puntate sovietiche si sono pure infrante nella tenace resistenza tedesca.

La battaglia invernale in Curlandia

BERLINO, 22 dicembre.

La battaglia inernale in Curlandia, che è incominciata il mattino del 21 dicembre, si svolge nella zona a sud di Frauenburg. I sovieti ci hanno impiegato solo una parte dei loro reparti, allineando gli altri in profondità.

Con un potente impiego di artiglieria e di aerei essi hanno sperato di eliminare il sistema difensivo tedesco, ma l'artiglieria germanica ha risposto con la massima durezza, mietendo così la fanteria sovietica. I tenaci tentativi di sfondamento hanno incontrato forti contrattacchi tedeschi che hanno portato a grandi scontri di carri armati. Una brigata corazzata è stata annientata nei primi combattimenti contro i «Tigre» ed i semoventi tedeschi; alcune infiltrazioni sono state immediatamente bloccate.

A sud di Frauenburg il grosso di una divisione nemica è incappata in un movimento a tenaglia tedesco e quasi completamente annientata. Fino a sera sono stati abbattuti sessantatrè velivoli bolscevichi.

Göbbels parlerà domani alla Radio

BERLINO, 22 dicembre.

Il Ministro Göbbels parlerà il 24 dicembre alle ore 21 alla radio tedesca.

Un aeroplano sovietico abbattuto in Slovacchia

Le Armate nemiche ripiegano verso la Mosa

Armi modernissime e carri armati di ultimo tipo messi in azione dai germanici
Nuove formazioni di caccia neutralizzano l'attività dell'aviazione anglo-americana

BERLINO, 22 dicembre.

Il collaboratore militare del D. N. B. Max Krull scrive sulla battaglia invernale nel Belgio:

Il corso e la portata dell'offensiva tedesca in occidente divengono sempre più chiari malgrado la segretezza nella quale vengono tenuti gli obiettivi già raggiunti.

Se ora è stato comunicato che le truppe tedesche sono penetrate profondamente nelle Ardenne e che hanno oltrepassato su largo fronte la strada Liegi-Arlon si può dedurre da ciò che il territorio al di là di questa strada si trova già saldamente in mani tedesche senza per ciò che sia stato detto ancora nulla sulla ulteriore avanzata in direzione ovest.

I nuclei di resistenza americani rimasti dietro al fronte non debbono essere di grande entità, dato che la guarnigione dell'Eifel ammontante a diverse migliaia di uomini è stata nel frattempo liquidata. L'attuale avanzata non rivela ancora gli obiettivi strategici del Maresciallo Von Rundstedt, al quale la grande mobilità dei suoi reparti motorizzati gli permettono piena libertà di movimento per azioni di accerchiamento in grande stile.

Inoltre non bisogna dimenticare che finora non sono state impiegate tutte le Divisioni d'attacco che sono a disposizione.

L'offensiva è ancora in pieno corso e sospinge il nemico verso la valle della Mosa.

I reparti tedeschi sono formati da Divisioni di fanteria e da unità di carri armati di nuovissimo tipo. Inoltre essi sono appoggiati da pezzi anticarro speciali e da artiglieria motorizzata, che ha già dimostrato di possedere una eccezionale potenza di fuoco.

I nuovi mezzi da combattimento ravvicinato hanno pure dimostrato un'efficacia sorprendente anche negli attacchi diurni.

Un altro fattore che ha contribuito molto alla energia degli attacchi tedeschi è l'impiego delle nuove formazioni di caccia che non permettono all'aviazione nemica di esercitare la sua superiorità.

I successi dei mezzi da combattimento tedeschi alle foci della Schelda fanno comprendere quale sia il compito della Marina da guerra nell'attuale offensiva.

Il bottino ed il numero di prigionieri catturati fanno dal canto loro comprendere la gravità dello sfondamento del fronte avversario tra Aquisgrana ed il Lussemburgo. Molto probabilmente cinque divisioni nemiche sono state finora completamente sbaragliate mentre altre sette si trovano in piena ritirata.

Siccome l'offensiva si trova già nel suo sesto giorno, è probabile che verranno iniziati tra breve da parte del nemico delle contromisure che inizieranno la seconda fase della battaglia invernale.

E' anche probabile che l'avversario inizierà i suoi contrattacchi contro i due cardini dai quali è partita l'offensiva tedesca. Ogni misura avversaria sarà però insufficiente finchè Eisenhower non riuscirà ad opporre una efficace resistenza ai reparti tedeschi che attaccano frontalmente. Le difficoltà dell'avversario per fare affluire al fronte uomini e materiali diverranno, in seguito all'attuale situazione, sempre maggiori.

La situazione incerta, nella quale si trovano quasi quattro Armate nei territori del Belgio e dell'Olanda ed i movimenti di ritirata poco sicuri ai quali sono costretti le truppe americane, sono dei fattori di tale gravità che obbligheranno l'avversario ad agire il più presto possibile.

Intanto l'atmosfera natalizia a Londra è molto oppressa.

Di fronte all'offensiva tedesca in occidente non può sorgere alcuna gioia per il Natale così scrive un corrispondente londinese. Allo stesso modo si esprime un corrispondente di guerra britannico il quale aggiunge che i tedeschi hanno impiegato nella loro offensiva forze sorprendenti. «Pochi mesi fa dopo la nostra avanzata attraverso la Francia ed il Belgio, la maggior parte di noi era fermamente convinta che la vittoria per Natale sarebbe stata assicurata. Gli esperti militari sottolineano nei loro rapporti che l'offensiva tedesca continua con lo stesso slancio».

Il noto commentatore Fraser afferma che i tedeschi sono avanzati per un bel pezzo; «essi sono stati in grado di guadagnare in tre giorni più terreno che noi in tre mesi».

Il collaboratore militare del *News Chronicle* critica il comando alleato affermando che realmente è strano che il servizio di informazioni anglo-americano non sia riuscito a scoprire i preparativi per l'offensiva.

Un corrispondente della *Reuter* dal fronte occidentale si scomoda ad ammettere che l'offensiva tedesca è molto ben pensata e molto bene eseguita. «Un'Armata che si credeva fosse battuta, ha iniziato improvvisamente un'offensiva. Bisogna complimentare per questo i tedeschi».

Queste parole scrive Alexander Clifford sul *Daily Mail*. Egli sottolinea ancora una volta che l'attacco tedesco è giunto completamente di sorpresa. Dopo la brillante vittoria tedesca di Arnheim la Germania ha tratto a sè sempre più l'iniziativa compiendo frattanto nel retroscena grandi preparativi che ora vengono realizzati in una calma gioventù tedesca giunta al fronte.

Tutti i bombardamenti non hanno potuto frenare la produzione bellica e le interruzioni delle ferrovie non hanno potuto impedire che uomini, armi e rifornimenti giungessero al fronte.

Il *Daily Express* informa i suoi lettori che per la prima volta i tedeschi hanno appoggiato la loro avanzata con un fuoco di sbarramento di bombe volanti. Un corrispondente dal fronte della prima armata americana conferma che i tedeschi hanno iniziato la loro offensiva con bombe volanti.

Continuamente questi ordigni hanno sorvolato le linee americane interrompendo nelle retrovie ogni collegamento.

Informazioni svedesi da Londra osservano che i successi dell'offensiva tedesca hanno portato un completo cambiamento nelle forze militari tedesche. La *Stocholms Tidningen* scrive che in seguito alla sospensione della conferenza stampa, sono in giro innumerevoli voci che confondono molto le corrispondenze.

Il giornale svizzero *Informaciones* scrive che mentre Berlino tace e agisce, le notizie provenienti da fonte anglo-americana confermano la grande costernazione provocata dall'offensiva tedesca. Il giornale afferma che molto merito di questa offensiva va alla donna tedesca.

Il *Diario* di Barcellona afferma che l'offensiva tedesca ha portato un sanguinoso risveglio ai popoli anglo-americani, dopo che la loro propaganda aveva ripetuto in tutti i toni che la Germania era ormai vinta.

Le "delizie" dell'Italia invasa

Le drammatiche condizioni di vita delle lavoratrici - Un lagrimogeno discorso di Orlando a Palermo per placare il fermento popolare - Pentimalli e Del Tetto condannati dall'Alta Corte di Roma a venti anni di reclusione

LISBONA, 22 dicembre.

Dal microfono di Radio Bari una giovane operaia ha fatto una drammatica descrizione delle condizioni di vita in cui vivono le lavoratrici dell'Italia invasa.

La miseria, la fame, il dolore regnano nelle case. La vita è impossibile. Quanto alla tutela dei sindacati [illegible], ogni reclamo si conclude con il licenziamento di chi ha voluto chiedere soddisfazione.

L'alto commissario per la Sicilia in un discorso pronunciato dal microfono di Radio-Palermo ha esortato la popolazione della Sicilia all'unità di spiriti e di intenti in un momento in cui la situazione è estremamente difficile. I recenti disordini siciliani e le disastrose condizioni della popolazione dell'isola hanno indotto Bonomi a inviare a Palermo il lagrimogeno Orlando che ha pronunciato un discorso promettendo anche lui, come al solito, che il governo prenderà in esame la complessa questione.

Dice il Notiziario delle Nazioni Unite che il comitato del movimento antiseparatista ha diramato nell'Italia invasa una dichiarazione nella quale si manifesta la ferma intenzione di combattere con ogni mezzo la lotta contro le tendenze separatiste siciliane.

Anche il movimento giovanile comunista ha inviato alla gioventù dell'Isola un appello in proposito.

A Napoli si è iniziato dinanzi alla corte di giustizia il processo contro l'avvocato Domenico Tilena, imputato di aver favorito i disegni politici dei tedeschi per aver nel quarantatrè organizzato la Federazione napoletana del Partito Fascista Repubblicano, assumendone la direzione.

La prima parte dell'udienza è stata occupata dagli atti relativi ai vari interrogatori dell'imputato durante l'istruttoria. Dopo di che l'imputato è stato invitato dal presidente a precisare se avesse assunto spontaneamente la carica di Segretario Federale. A tale domanda il Tilena ha affermato di essersi autoproclamato Segretario del Partito Fascista Repubblicano. Egli ha risposto quindi sui contatti da lui avuti con le autorità tedesche e sugli ordini da lui emessi per la graduale organizzazione del Partito fascista Repubblicano.

Un dispaccio diramato a tarda ora della sera dall'«Agenzia Universale Telegrafica» informa che si è concluso oggi dinanzi all'alta corte di giustizia di Roma il processo a carico dei generali Pentimalli e Del Tetto. La corte ha ritenuto gli imputati responsabili dei reati di cui all'articolo 94 secondo comma del codice penale militare per «abbandono di comando» e li ha condannati a vent'anni di reclusione con le conseguenze di legge.

Amare constatazioni di un giornalista inglese

STOCCOLMA, 22 dicembre.

Il corrispondente di guerra nord americano, Shelley, in un commento radiofonico al fronte occidentale ha detto che le feste del Natale 1944 saranno le più tristi di tutte perchè sono state distrutte tutte le speranze delle nazioni alleate che questa guerra disperata fosse prossima a finire. Mentre io vi parlo continua la grande controffensiva tedesca sul fronte della prima armata americana.

Il nemico impiega forze sorprendenti e dimostra tale potenza, che meraviglia ognuno di noi che ritenevamo la Germania una bestia ferita. Anche qualche mese fa, dopo la nostra fulminea avanzata attraverso la Francia ed il Belgio, la maggioranza era convinta che la guerra europea sarebbe stata finita per Natale. Ora possiamo guardare il calendario e constatare che nel Belgio e Lussemburgo noi stiamo probabilmente combattendo la più difficile battaglia della nostra storia».

Lampante malafede di una affermazione nemica

BERLINO, 22 dicembre

Riguardo alla supposta uccisione di 139 nord-americani fatti prigionieri dai germanici nella presente offensiva in Occidente, la *Societed Press* ne dà ormai un comunicato ufficiale.

Solo che, mentre il bollettino ufficiale del 21 dicembre affermava che la fucilazione dei prigionieri è avvenuta a sud di Malmedy, la notizia *Reuter* del giorno prima dava questa uccisione avvenuta presso Monschau.

Ora è noto che Monschau non sta niente affatto a sud di Malmedy ma ben cinquanta chilometri a nord-ovest. Ciò che dimostra chiaramente la falsità di questa notizia.

Treviso ancora bombardata
Una incursione su Parma

TREVISO, 22 dicembre.

La città di Treviso già così duramente colpita dall'offesa aerea nemica, ha subito nelle giornate di ieri e di oggi due nuovi bombardamenti.

Formazioni di aerei nemici hanno sganciato i loro carichi colpendo diverse case. Numerose sono le abitazioni completamente distrutte o fortemente sinistrate. Alcuni cittadini sono deceduti. Rilevante è il numero dei feriti. Immediata è stata l'opera di soccorso e di assistenza intrapresa dalle organizzazioni cittadine sotto la direzione delle autorità.

PARMA, 22 dicembre

Formazioni di aerei nemici hanno sorvolato e battuto intensamente nella giornata di ieri alcune zone nella provincia di Parma e sono state sganciate bombe prevalentemente sui quartieri operai che hanno causato danni e vittime. Agricoltori nei campi ed operai sulle strade della periferia sono stati ripetutamente mitragliati dai cacciabombardieri che volavano a bassa quota. Due apparecchi incursori, centrati in pieno dalla Contraerea, sono stati abbattuti.

Per la nostra indipendenza

La posizione in cui attualmente si trova l'Italia in questa guerra è la conseguenza d'un fatto storico che ebbe luogo poco dopo la metà del secolo passato, quando la Penisola era ancora intenta alla sua unificazione nazionale. Questo fatto storico fu l'apertura del canale di Suez e il conseguente predominio che l'Inghilterra seppe stabilirvi a garanzia della strada per le Indie.

Si considerino nei loro aspetti e nella loro interdipendenza i fatti della nostra guerra africana e mediterranea, e dovrà convenirsi che essi sono una conseguenza diretta e indiretta del regime di Suez. Se il regime di Suez fosse stato internazionale, con la partecipazione paritetica di tutte le potenze interessate al Mediterraneo, sarebbero regolarmente affluiti in Etiopia i nostri rifornimenti di uomini e materiali. In tal caso, non solo avremmo tenuto saldamente quelle terre ma le nostre truppe avrebbero potuto raggiungere agevolmente l'Egitto attraverso il Sudan, congiungendosi con quelle che provenivano dalla Marmarica.

Spesso si sente dire — dai critici faciloni — che le truppe italiane di stanza in Etiopia avrebbero dovuto, già inizialmente, invadere il Sudan e puntare sull'Egitto lungo il corso del Nilo, invece di occupare la Somalia britannica ed entrare nel Kenia. Ma è una critica troppo a buon mercato e scervellata, chè non tiene conto di una realtà insopprimibile: che essendo stato chiuso il canale di Suez ai nostri rifornimenti, compito preliminare del comando era quello di garantirsi le spalle prima di iniziare una qualunque azione contro il Sudan.

Difatti non appena tale garanzia si ebbe, almeno per il momento, con la conquista del porto inglese di Berbera sul Golfo di Aden e col controllo delle vie del Kenia, l'azione contro il Sudan fu rapidamente avviata. Ma fu possibile spingersi soltanto fino a Cassala. La mancanza di uomini e materiali sufficienti impedì ogni ulteriore sforzo in quella direttrice. La chiusura del Canale determinava fatalmente la sconfitta. Il valore, l'eroismo leggendario, lo spirito di sacrificio dei nostri combattenti, capi e gregari, valsero a ritardarla e a farla pagare a caro prezzo al nemico, ma non poterono, e non potevano, impedirla.

Analoghe considerazioni potrebbero essere fatte in rapporto alla guerra mediterranea da Tripoli a El Alamein, e viceversa, sino a Tunisi ed Algeri.

Sperimentalmente, la guerra ha provato che tutta la nostra espansione coloniale africana, così indispensabile alla nostra vita economica, morale e demografica, è sottoposta alla volontà di un governo straniero; ha provato che il sistema euro-africano, il quale è tanta parte della nostra vita e del nostro avvenire, dipende da un'altra Potenza. Noi, quindi, non siamo padroni del nostro destino ed è in giuoco il problema della nostra indipendenza.

Se mai fosse occorsa una prova irrefutabile, valevole per i secoli, che per l'Italia la definizione di *Mare nostrum* data al Mediterraneo non è una espressione sentimentale o storica, ma una necessità di ordine vitale come al tempo della antica Roma, questa prova è data dalle vicende dell'attuale guerra in quel mare. La nostra espansione sulla quarta sponda non potrà mai essere sicura e ogni impresa sarà sempre aleatoria se Potenze nemiche abbiano basi navali, basi aeronautiche, possibilità di concentramenti di truppe, ecc., in località antistanti o troppo vicine ad essa.

Sotto questo punto di vista, il grido «il Mediterraneo ai mediterranei» è certo più legittimo e più equo dell'altro «l'America agli americani». Fino a quando non sarà sovvertito radicalmente lo *statu quo ante* nel Mediterraneo, l'Italia non avrà l'indipendenza necessaria per la sua vita coloniale anche sulle opposte sponde del suo stesso mare. Non solo, non avrà neppur l'indipendenza, in senso integrale, per svolgere la sua vita autonoma nell'ambito dei propri confini e delle proprie acque territoriali.

Vanno poi aggiunte altre considerazioni. E' notorio che, dal dì che vi presero piede sbarcando nell'Africa mediterranea francese, gli americani agiscono da dominatori. Ferrovie, miniere, coltivazioni del Maghreb hanno attirato il loro interesse sì che vi è stato, e continua ad esserci un notevole afflusso ed impiego di capitale statunitense tra Casablanca, Fez, Algeri e Tunisi.

Se gli Stati Uniti prendono stanza, sia pure con sole iniziative e cointeressenze economiche, sulla sponda estrema del nostro mare, altra minaccia, e forse maggiore, graverà sui destini dei popoli mediterranei. la nostra indipendenza sarà maggiormente compromessa. Basterebbe ciò a dimostrarci l'indispensabilità della vittoria a costo di qualsiasi sacrificio; giacchè questa è veramente per l'Italia, la sua guerra di indipendenza morale e geografica. In questo senso essa compie il ciclo delle guerre iniziatesi col Risorgimento.

Il Risorgimento infatti non compì l'opera che era nelle sue mète. Esso fece pressochè totalmente, l'unità territoriale del Paese, liberando le terre soggette a Governi stranieri o occupate dallo straniero; realizzò quindi l'unità che era la cosa più urgente, ma non l'indipendenza. Questa consisteva nel rendere l'Italia padrona di sè e del suo destino, svincolata da ogni servitù spirituale, politica ed economica verso altri Stati, capace di bastare totalmente a sè stessa in ogni campo come era nelle aspirazioni dei condottieri — in un primo luogo di Mazzini e di Garibaldi — e nello stesso ordine naturale delle cose. Perciò la guerra attuale continua la serie di quei fatti gloriosi, che ebbero, per quanto ci concerne, la medesima causale e ne compie le aspirazioni.

Come non è uguale, ma incommensurabilmente maggiore, il volume della guerra, così anche infinitamente maggiore è la proporzione dei sacrifici. Ma appunto perciò essi sono, vorremmo dire, più sacri, e impegnano la totalità della Nazione, nelle persone, negli averi, nelle ragioni stesse dell'esistenza. Però non è dubbio che le sofferenze odierne e questo calvario e questo martirio di tutto un popolo, saranno ripagati con la pienezza dei risultati vittoriosi, così come fu ripagato con la libertà e unità della Patria il sacrifizio dei Martiri del Risorgimento.

Proprio gli accadimenti bellici di questi ultimi mesi, che tanti folli speranze hanno fatto concepire alle cosiddette «Nazioni Unite», ci confermano, per il loro carattere e il loro svolgimento, la tale certezza.

Michele Risolo

Il dramma ellenico

Ad Atene nel Pireo e nei maggiori centri della Grecia ferve accanita la battaglia - Gravi perdite inflitte agli inglesi - Ventimila partigiani occupano otto località di confine nell'Epiro

LISBONA, 22 dicembre.

Gli ultimi dispacci da Atene informano che nelle strade della capitale, nei dintorni del Pireo e nei principali centri della Grecia, la lotta fra le truppe britanniche e le forze dell'Elas non è diminuita di intensità.

Gravi perdite sono state inflitte agli inglesi in accaniti combattimenti a nord-ovest di Atene. Ovunque sono stati costituiti dei comitati nazionali antibritannici. La Ref prende parte attiva alla lotta, bombardando e mitragliando posizioni fortificate tenute dai ribelli. I capi dell'Elas non hanno ancora inviato nessuna risposta alla proposta di compromesso.

Le truppe britanniche in Grecia incontrano gravi difficoltà nei loro sforzi di operare il rastrellamento degli insorti dalla zona congiungente Atene al Mare.

Reparti di carri armati e di fanteria hanno effettuato azioni nel Pireo incontrando notevole resistenza da parte delle formazioni degli insorti. I combattimenti proseguono un po' dovunque attorno alla capitale.

L'aviazione ha effettuato molte azioni di mitragliamento e di bombardamento, particolarmente contro le prigioni di Averef occupate dalle forze dell'Elas. Intanto poderose formazioni dell'Elas stanno accerchiando la regione dell'Epiro controllato per ora dalle organizzazioni della destra dell'Edes.

Truppe partigiane comuniste i cui effettivi si calcola ammontino a circa ventimila uomini, hanno già occupato otto località dei confini dell'Epiro. Il generale Plaschiras è stato nominato capo delle forze armate greche. Mac Millan è ritornato ad Atene dopo aver avuto in Italia un colloquio con Alexander. Nessuna risposta è ancora giunta dal re di Grecia circa la famosa questione della reggenza.

Alla Camera Alta inglese si è acceso un violento dibattito quando lord Farington ha dichiarato davanti al partito laburista che non ci sarebbe di che sorprendersi se i soldati britannici di Atene si rifiutassero di eseguire l'ordine dei loro comandanti, di sparare sui greci.

Una notizia *Reuter* informa più avanti che lord Cramborne rispose a nome del governo rimproverando lord Farrington ed accusandolo di assoluta mancanza di senso della responsabilità.

La minaccia dell'Elas su Atene — ha proseguito egli — deve essere considerata un attacco premeditato alle libere istituzioni della Grecia. Lord Cramborne si è quindi espresso in modo molto favorevole sul conto del re di Grecia dichiarandosi però non contrario ad una reggenza, a condizione che si trattasse di una proposta realizzabile.

L'Inghilterra penserà che in Grecia non giungano al potere minoranze armate. Se le truppe britanniche dovessero sgomberare ora la Grecia, ne nascerebbe un sanguinoso conflitto e tutto sarebbe distrutto.

La morte di Tassinari
vittima di un mitragliamento aereo

BRESCIA, 22 dicembre.

In seguito a ferite riportate in un mitragliamento aereo nemico si è spento all'Ospedale Civile di Salò, dove era stato ricoverato, il prof. Giuseppe Tassinari, già ministro per l'Agricoltura e Foreste.

Lo scomparso aveva solo cinquantatrè anni.

Mons. Roncalli
Nunzio apostolico in Francia

LISBONA, 22 dicembre.

La Santa Sede ha nominato mons. Roncalli Nunzio Apostolico in Francia.

Ardita impresa
di cinque marinai germanici

BERNA, 22 dicembre.

Cinque marinai tedeschi appartenenti alla guarnigione di Brest sono evasi dal campo di concentramento di Grenville ed impadronitisi di un battello all'ancora nel porto hanno raggiunto una base germanica delle isole normanne.

LA MARINA TRADITA

L'infamia dei "gallonati"

Per finire, sulle operazioni in Sicilia è lecito domandarsi perchè le grandi unità da battaglia, che si trovavano a La Spezia, e che avevano avuto l'ordine di prepararsi ad accorrere nella zona dello sbarco e sulle quali in tutti era l'impazienza e la volontà di battersi, non si mossero in difesa dell'isola? Forse era già nel pensiero dei traditori di consegnarle intatte al nemico?

Nel capitolo dedicato alla riunione del Gran Consiglio, dopo la riproduzione di una lettera in data 3-6-40 di Badoglio («l'esecutore del tradimento») al Duce che concludeva «che se orgoglio io ho, è quello di avere sempre servito fedelmente, con devozione illimitata, Voi Duce», e dopo la riproduzione di una circolare in data 4-6-40 di Badoglio ai Capi di S. M. che così terminava «assoluta dedizione ed ubbidienza al Duce ed intima fusione di pensiero e di azione in tutti secondo il costume e lo stile fascista», è detto «Mussolini non ha mai diretto tecnicamente le operazioni militari. Non era il suo compito. Una sola volta si sostituì — per l'assenza di Cavallero — agli Stati maggiori tecnici, e fu in occasione della battaglia aeronavale del 15-6-42 svoltasi nelle acque di Pantelleria. Quella vittoria netta appartiene a Mussolini, come fu riconosciuto in un grande rapporto agli ufficiali della VII divisione navale dello stesso capo di S. M. della Marina, l'ammiraglio d'armata Riccardi, a Napoli prima che Mussolini premiasse gli ufficiali ed i marinai che si erano particolarmente distinti in [illegible]

Per ultimo, ecco ancora gli accenni alla Marina relativi all'ignominioso, ma per fortuna breve, periodo di prigionia del Duce, che, secondo la «perfidia» di Badoglio — ampiamente si tratta — doveva essere invece intimamente documentata nel libro di cortesa come misura precauzionale per l'incolumità personale del Duce stesso!

Mussolini imbarcò il 27 luglio 1943 a Gaeta, dove era atteso dall'ammiraglio Maugeri, sulla corvetta «Persefone», che si diresse a Ponza. Il 7 agosto il Duce fu fatto precipitosamente partire all'alba a bordo del C.T. ex francese «Pantera» sul quale la meta del viaggio era La Maddalena... «Il Duce scambiò qualche parola col comandante in seconda, un ufficiale della Spezia, dal quale apprese che Badoglio aveva sciolto il Partito. Solo dopo quattro ore di navigazione Mussolini seppe che meta del viaggio era La Maddalena. Verso le 14 Mussolini sbarcò e fu consegnato all'ammiraglio Bruno Brivonesi, comandante la base marittima. Questo ammiraglio — spostato ad una Ing'esa — aveva subito un procedimento per la distruzione di un intero convoglio di ben [illegible] *ri inglesi con pochi minuti di fuoco senza subire la minima perdita. L'inchiesta, condotta dalle autorità della Marina con evidente negligenza, non portò che a sanzioni di carattere interno contro questo ammiraglio, direttamente responsabile della perdita di 10 navi e di parecchie centinaia di uomini. Gli fu tolto il comando, e dopo qualche tempo assegnato ad un comando territoriale a La Maddalena. L'incontro tra Mussolini e lui non poteva essere e non fu molto cordiale».*

Queste parole del Duce, integralmente riprodotte, basterebbero per bollare d'infamia l'amm. Brivonesi, altro emerito traditore. Voglio tuttavia aggiungere (repetita iuvant) qualche particolare sul viaggio del Duce da Ponza a La Maddalena, stralciandolo dal racconto fatto da un marinaio imbarcato sul «Pantera», e pubblicato nel N. 3 dell'1-2-44 di «Marina repubblicana». Fu ordinato a tutti a bordo di non usare a'cun riguardo al «prigioniero», ma di trattarlo duramente come un volgare malfattore. Si deve ai marinai, che fremevano di sdegno, se non gli furono fatte delle vere offese; i marinai anzi erano decisi a ribellarsi e a liberare il Duce, ma gli uf- [illegible] *in tutti i modi, come infinite altre persone che tradirono la Causa, squadrò con sussiego il Duce, non lo salutò e gli volse le spalle. Allo sbarco i marinai volevano lanciare il «saluto al Duce» ma ne furono impediti, uno di essi riuscì tuttavia a scrivere su una paratia con un pezzo di carbone «Duce, ti vogliamo bene». Sul motoscafo il Duce fu fatto rimanere in piedi e l'amm. Brivonesi, seduto, gli volse ancora una volta le spalle. La consegna data ai carabinieri di guardia alla casetta dove il Duce alloggiò a La Maddalena, fu «sparargli nelle gambe se tenta di fuggire, ma senza ucciderlo; non deve essere che ferito».*

Conclusione. Gli interrogativi sopra citati, e tutti quei moltissimi altri che ogni combattente può avere formulato e che rimasero inspiegabili per tanto tempo, dopo il 25 luglio e l'8 settembre '43 ebbero la loro unica e logica spiegazione: antifascismo e tradimento regio.

La Marina, militare e mercantile, compì in questa guerra, come sempre ed in pieno, il suo dovere con assoluta abnegazione, perizia e generoso tributo di sangue e di mezzi: la Patria può esserne ben fiera.

Chi ha defezionato o tradito non sono i marinai, ma una limitata cricca di alti gallonati, tutti perfettamente individuati. La Marina non ha dunque MAI tradito, ma è stata obbrobriosamente tradita!

La Marina repubblicana saprà, come già luminosamente ha dimostrato, ridare l'onore alle bandiere, alle navi, alla Patria, al vero Popolo italiano che, nel ricordo dei [illegible]

Giuseppe Bollati

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-59

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 2-11 e 5-59

Il dono del Partito

ai militari feriti e ammalati degenti negli ospedali cittadini

Ieri mattina il Commissario reggente della Federazione dei Fasci Repubblicani accompagnato dal Comandante militare provinciale colonnello Gualtieri si è recato negli ospedali militari della città a porgere il cameratesco saluto augurale del Partito a tutti i gloriosi degenti.

Il camerata Beuzzar ha distribuito personalmente a tutti i militari ricoverati un dono speciale del Partito accompagnandolo con fervide espressioni di solidarietà e di incitamento suscitando liete manifestazioni di cameratismo e di riconoscenza per il Duce.

Simpatica iniziativa

Il pacco natalizio ai lavoratori offerto dal Deutsche Berater

Di una benefica iniziativa si è fatto promotore il Deutsche Berater della provincia di Gorizia il quale in prossimità delle Feste natalizie ha voluto rallegrare le case dei lavoratori isontini. A tutti coloro che prestano la loro opera presso i cantieri, le aziende e gli uffici di Gorizia, il Berater infatti ha fatto pervenire, unitamente ai suoi fervidi auguri, un tangibile segno di cameratismo. Migliaia di pacchi-dono contenenti generi di conforto ed alimentari sono stati distribuiti ai lavoratori in una cordiale e fraterna atmosfera che l'avvicinarsi della festività ha voluto rendere più serena e lieta. Presso la sede del Berater si è notato ieri e per tutta la giornata un via-vai di lavoratori delle varie aziende che con visibile compiacimento si sono avvicendati nei turni di distribuzione dei graditi pacchi. Funzionari del Berater appositamente incaricati hanno consegnato i gentili doni, abbelliti da un ramoscello di abete, come vuole la tradizione natalizie. L'iniziativa non ha mancato di suscitare viva riconoscenza tra i lavoratori.

Per il Natale del Soldato

Altre numerose offerte

Alla vigilia del santo Natale continuano ad affluire sempre più numerosi i doni e le offerte al Dopolavoro provinciale destinati ad allietare il Natale del Soldato. Tali offerte vanno indirizzate, come noto, alla segreteria del Dopolavoro provinciale, in Corso Verdi n. 24, secondo piano.

Diamo oggi il secondo elenco degli offerenti: famiglia Bader, L. 200; Giuseppe Colotti, 100; famiglia Guglielmo Orzan, 200; Negozio Visintin, 5 fiaschi di vino Tokai; Luigi e Gelsina Danieli, 100; Leopoldo Bradaschia, 200; Sel, L. 100; Leopoldo Bradaschia, 200; Ispettorato Agrario, 245; Azienda Ortofrutticola, 150; Caffè Garibaldi, 80; Magazzini Bader, 100; Mercedes Alberti, 100; Cooperative Operaie, 500; Consorzio Latterie Cisigo, 100; Cooperative Friuli, 100; Cooperativa S.A.D.A.C., 100; Cooperative Combattenti, 50; Pia Buzzi Isont, Murat, 50; Carlo Sofferini, 20; comm. Giovanni Morassi, 200; Consorzio Agrario Provinciale, 300; Prefettura, 100; Ruggero Venuti, 100; Ditta A. Milano, 200; Liceo Scientifico Governativo, 150; G. Zanchetti, 50; Cesare Fabris, Paolo Netzbandt, 100; N. N., 300; Esther Gambino, 20; Armando Di Lenardo, 100; dott. Sartor Rizzatti, 120; ing. Luigi Orzan, 100; Soc. An. Mineraria Monte Amiata, 1000; Mutualità Fasc. Lav. Ass. di Malattia, 200; Leopoldo Lartse, 200; Giovanni Tomšič, 300; Federazione Nazionale Fascista, 100; Erminio Glanesini, 100; Michele Fina, 100; F. Orzan, 100; contessa Valvasone, 200; Ditta Pietro Cattelan, 100; famiglia Manetti, 50; Umberto Sacchetti, 50; Guido Primas, 50; Italo Vismara, 50; Amedeo Pentassuglia, 50; Luigi Braunizer, 50.

Il Natale per gli assistiti dell'E. C. A.

Una simpatica festa natalizia è stata allestita per gli assistiti dell'Ente comunale di assistenza e del ricoverati all'ospizio del Fatebenefratelli. Vi hanno presenziato il Consigliere germanico, il vicepresidente vicario dott. Loccardi ed altre autorità. Per l'occasione un gruppo di allievi della Scuola comunale di musica ha svolto un programmino musicale intonato al carattere della festa, dopo di che ha fatto la sua gradita apparizione babbo Natale che ha largito ai presenti oltre 250 pacchi-dono natalizi offerti dal Consigliere germanico e contenenti ciascuno una bottiglia di vino, generi di conforto, dolci e capi di vestiario.

La gratifica natalizia ai dipendenti dell'industria

Per le precisazioni avute dal competente ufficio del Deutscher Berater, l'Unione industriale avverte che quelle dediziosi della gratifica natalizia vanno pagati al personale in corrispondenza dei valori in vigore al primo settembre u. s. se ai nuovi regolamenti mentre gli altri dedicazioni di servizio prestato durante il 1944 vanno corrisposti secondo i regolamenti retributivi vigenti nel periodo precedente al 1. settembre scorso.

Orario dei negozi

durante le festività di Natale Capodanno ed Epifania

L'Unione provinciale dei commercianti comunica:

Tutti i negozi, compresi quelli di generi alimentari, nonché i magazzini all'ingrosso, seguiranno durante le festività di Natale, Capodanno ed Epifania il seguente orario: sabato 23 dicembre, chiusura ore 19; domenica 24 dicembre, chiusura ore 12; lunedì 25 dicembre, chiusura totale; martedì 26 dicembre, chiusura ore 12; domenica 31 dicembre, chiusura ore 12; lunedì 1. gennaio, chiusura totale; sabato 6 gennaio, chiusura ore 12.

L'orario dei negozi

da barbiere e parrucchiere per le feste natalizie

Secondo le disposizioni prese dalle competenti autorità, si avverte che gli esercizi da barbiere e parrucchiere rimarranno aperti durante le festività natalizie il seguente orario: lunedì 25 dicembre e lunedì 1. gennaio gli esercizi resteranno completamente chiusi. Nella domenica dal 21 al 31 dicembre e sabato 6 gennaio (Epifania) detti esercizi chiuderanno alle ore 12; il 26 dicembre (seconda festa di Natale) il lavoro cesserà alle ore 13.

Pericolosa caduta di un operaio

All'Ospedale civile di via Brigata Pavia è stato trasportato dalla Croce Verde, Pietro Portoran di 21 anni, di 33 anni, da Gorizia, che nei Cantieri dei Monfalcone, per trauma alle spina dorsale riportata sul lavoro, è ricoverato con gravi lesioni alla spina dorsale riportata in seguito ad una caduta sul lavoro.

Rinnovaziona annuale delle licenze di pubblico esercizio ed autorizzazione di polizia

Col 31 dicembre vengono a scadere le licenze di pubblico esercizio ed autorizzazioni di polizia che hanno la durata dell'anno solare. Pertanto entro tale termine deve essere provveduto alla loro rinnovazione.

A tale scopo i titolari di licenza di caffè, bar, ristorante, trattorie, osterie, autorizzazione alla vendita di superalcoolici, alberghi, locande, autorimesse, stallaggio, ecc. ecc esercenti nel Comune di Gorizia, devono consegnare la licenza stessa direttamente presso gli uffici della Questura, allegandovi una marca da bollo da L. 6 (oppure due marche da L. 4).

Per le licenze soggette al pagamento della tassa di concessione governativa dovrà essere pure allegata la bolletta comprovante l'effettuato pagamento della tassa stessa. In tale riguardo si avverte che la tassa annuale di rinnovazione della licenza o autorizzazione di polizia deve essere quest'anno pagata presso il competente Ufficio del Registro entro e non oltre le ore 12 del giorno 30 dicembre corrente perchè cadendo di domenica il giorno 31 dicembre, gli uffici del Registro si chiudono il precedente giorno, sabato, alle ore 12.

Per la rinnovazione delle licenze di giuochi leciti, il rispettivo titolare dovrà produrre anche domanda firmata di suo pugno, redatta su carta bollata da lire 6.

Per i Comuni della provincia, le suddette pratiche saranno svolte tramite i competenti Municipi.

Interessante conferenza al "Littorio,, su "La Campagna di Libia,,

Presente un pubblico scelto e numeroso, fra cui varie autorità civili e militari e un folto gruppo di ufficiali, giovedì sera il ten. col. Giovanelli, comandante del 33 Comando Militare Provinciale, ha tenuto nella sala Littorio una interessantissima conferenza sulla «Campagna di Libia». Il conferenziere, che è un valoroso combattente di Libia, ha riassunto con brillante sintesi le gloriose pagine di storia scritte con indomito coraggio dai nostri soldati sulla quarta sponda d'Italia a fianco dei valorosi soldati germanici, tratteggiando con fedeltà e dottrina un vivo quadro della dura lotta combattuta sotto la sapiente guida del Feldmaresciallo Rommel. Dopo di aver esaltato la Patria immortale e la decisa volontà di combattimento del rinnovato Esercito italiano, il ten. col. Giovanelli ha concluso la sua bella conferenza sciogliendo un inno di fede ai nomi del Duce e del Führer salutato dai vivi applausi dei presenti.

O. N. D.

La visita ai presepi partecipanti al concorso

Il Dopolavoro provinciale informa agli interessati che hanno dato la loro adesione al Concorso per il miglior presepio, che la commissione giudicatrice visiterà i lavori nei giorni 28 e 29 dicembre.

Assegni di "Presenti alle bandiere,,

La prosecuzione di pagamento fino a sei mesi dalla data di cessazione delle ostilità

Come già reso noto, il Ministero delle Forze Armate ha disposto la prosecuzione del pagamento agli aventi diritto degli assegni di «Presenti alle Bandiere» fino a sei mesi dalla data di cessazione delle ostilità.

Gli interessati residenti nel Comune di Gorizia che ancora non avessero provveduto a richiedere il trattamento di cui sopra, sono invitati a presentarsi alla Delegazione di Assistenza del Ministero delle Forze Armate, sita in via Garibaldi n. 5, con il libretto a suo tempo rilasciato dai vari Enti militari.

Gli altri interessati residenti nei Comuni periferici sono invitati a rivolgersi ai rispettivi Municipi del luogo.

Esami di abilitazione all'insegnamento

Fino al 10 gennaio i Provveditori agli studi sono autorizzati ad accogliere le domande di ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento negli istituti dell'ordine medio, dell'ordine superiore classico e dell'ordine superiore tecnico, dei candidati laureatisi dopo il 20 novembre u. s. e di altri candidati che, per comprovate ragioni dipendenti dallo stato di guerra, non abbiano potuto presentare la loro domanda entro l'ultimo termine concesso, e precisamente entro la data del 20 novembre.

Gli interessati possono rivolgersi per ogni informazione presso la segreteria del Provveditorato agli studi, dove potranno consultare la «Gazzetta Ufficiale» n. 167 del 19 luglio u. s. contenente il bando dei concorsi ed ottenere altri chiarimenti loro necessari.

Per conservare bene il frumento

Ora che per disposizione ministeriale è stato concesso a tutti i consumatori l'approvvigionamento di frumento, sarà bene che tutti sappiano il modo di conservare questo prodotto che è alla base della alimentazione.

Il grano può essere conservato in sacchi, botti, casse, ecc. purchè i recipienti siano bene puliti e disinfettati, se possibile bruciando un po' di zolfo. Tanto i sacchi come le casse e gli altri recipienti vanno tenuti aperti.

Se nelle frequenti visite si riscontra la presenza di insetti nocivi conviene provvedere subito alla vagliatura del grano dando ai polli quello infetto. Molto utile è la paleggiatura di quando in quando, specie pel grano riposto in sacchi, in botti o casse.

Se poi casse si riscontrasse la presenza del Tenebrione mugnaio (tarma della farina) si dovrà tosto provvedere ad eliminare larve e ninfe con una buona stacciatura.

Vicende belliche del 1510

La casa patrizia goriziana dei Neuhaus - Castelnuovo

Il 1510 trascorse senza notevoli fatti d'arme nel Friuli.

Delle scaramucce avvengono nella Contea di Gorizia. Presso Vipulzano i Veneziani riportano al comando del provveditore Marco Delfin una vittoria sugli imperiali, mentre poco dopo sono battuti sotto le mura di San Martino sul Collio. Anche intorno a Gradisca si combatte, sia pure debolmente, mentre la peste fa strage fra gli assediati. Di Gradisca sentiamo già parlare durante le incursioni dei Turchi. La sua importanza strategica si rivela però nelle guerre contro la Repubblica di San Marco. Sono i Veneziani, che, sotto il pretesto di armarla contro gli Ottomani, s'impossessano della villa, cingendola di forti mura (1471-1481), ed ànno delle provvidenze di difesa più per la conservazione del castello di Gradisca, alla sua presa da lungo tratto controllata di Gorizia. Durante le guerre di quell'epoca fu spesso preso da parte dell'uno e l'altro fra i capi punti di appoggio dell'esercito veneto; come pure più tardi in occasione delle contese fra l'imperatore Ferdinando II e la Repubblica di San Marco (guerra gradiscana 1615-17).

Col principio del nuovo anno 1511 il fervore bellico si estende anche all'Istria, dove le condotte veneto-Circa mille occupano parte del litorale, eccettuata Trieste. Una punta veneta verso Postumia subisce uno scacco e gran parte dell'esercito veneto, caduto in un'imboscata, viene fatto a pezzi.

Cividano a stento riesce a salvarsi con pochi uomini.

Il Friuli, quasi tutto, è rioccupato dagli imperiali. Giovanni Castelnuovo (Neuhaus), patrizio goriziano, è nominato governatore del Friuli, che convoca il Parlamento friulano a Gemona.

La famiglia Neuhaus, oriunda da Trieste, acquistato che ebbe il castello di Castelnuovo sul Carso, combiò il suo nome in quello di Dedomonova o Castelnuovo.

Nel 1499 lo troviamo nell'albo dei patrizi di Gorizia, signore di Cormons. I Castelnuovo occuparono importanti cariche pubbliche. Così Simone fu vice-domino di Gorizia, Antonio, nel 1499 vice-capitano di Pordenone; Giovanni nel 1515 e nel 1519 luogotenente in Friuli, e nel 1527 vicecapitano di Gorizia; Gasparo tenente maresciallo e comandante di Klagenfurt ed altri ancora. Al principio del 1800 la famiglia si spense nella sua linea retta. Un ramo laterale vive attualmente nella Slesia superiore, a Bladen; sono Neuhaus von Cormons.

Licenze di panificazione

Entro il giorno 31 corrente i titolari di licenze di panificazione devono provvedere alla rinnovazione annuale delle licenze stesse.

A tale scopo essi devono produrre direttamente al Consiglio provinciale dell'Economia domanda su carta bollata da lire 6, corredata della licenza da rinnovarsi e della bolletta comprovante l'effettuato pagamento della tassa annuale di concessione governativa, che deve essere pagata al competente Ufficio del Registro entro e non oltre il sabato, 30 dicembre corrente, alle ore 12.

Per i commercianti ambulanti

I titolari di licenza ambulante devono provvedere a far rinnovare la propria licenza entro il giorno 31 corr. mese.

A tale scopo essi devono produrre su carta bollata da lire 6 apposita domanda diretta alla Questura e consegnarla assieme al libretto-licenza al competente Municipio, Ufficio protocollo. Devono inoltre allegare marche da bollo per tassa di concessione governativa nella misura di L. 20, nonchè marche d'imposta sull'entrata nella misura di lire 75 se la licenza è valevole per Comuni fino a 100.000 abitanti, e lire 100 per Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

Per gli ambulanti nei ruoli dell'imposta di R. M. il pagamento della imposta sull'entrata avviene attraverso l'Ufficio del Registro.

Costituzione dell'Alleanza nazionale delle Cooperative

Su proposta del Ministro per l'Economia Corporativa di concerto con il Ministro per le Finanze e con il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, è stata costituita l'Alleanza delle Cooperative, ente di diritto con propria personalità giuridica, che ha lo scopo di promuovere e potenziare lo sviluppo dell'azione cooperativa e mutualistica, di coordinare le iniziative nel campo della cooperazione, di promuovere la costituzione delle imprese cooperative di produzione, distribuzione e mutue volontarie anche col concorso dell'ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, quelle di credito e di assicurazione, delle quali esercita la rappresentanza.

L'Alleanza è posta sotto le direttive ed il controllo del Ministro per l'Economia Corporativa e del Ministro per le Finanze.

In ogni provincia, le cooperative e le mutue volontarie formano un'Alleanza provinciale delle Cooperative, coordinata e raggruppata per settori a seconda delle loro attività.

L'Alleanza nazionale delle Cooperative con i suoi organi periferici provinciali, viene quindi a sostituire il disciolto Ente Nazionale della Cooperazione. Ne eredita infatti il patrimonio ed ogni attività.

Patate da seme germaniche

L'Ufficio provinciale per i Servizi dell'Agricoltura informa gli interessati che sono in arrivo le prime partite di patate da seme germaniche verso cambio con quelle destinate al proprio fabbisogno, non comporta nessuna spesa ... in tempo, ... per le prime ... L'Ufficio provinciale dei Servizi per l'Agricoltura ... dal Magazzino del Consorzio Agrario ... Il prezzo delle patate da seme germaniche ... Consorzio Agrario ... magazzini del C.A.P. stesso.

DALLE MEMORIE DI CASANOVA

Il conte Torriano signore di Spessa

Quando Giacomo Casanova ebbe occasione di conoscere il conte Luigi Torriano — che aveva pure un castello a Spessa di Capriva — questi aveva una trentina d'anni e la sua fisionomia esprimeva orgoglio, insocialibilità, dissimulazione e crudeltà. Nonostante queste espressioni fisionomiche che non lo rendevano simpatico all'avventuriero celebre, i due divennero, diremo, amici. Il conte lo invitò a passare l'autunno nella sua villa e Casanova ebbe la leggerezza di accettare. Leggerezza riguardo alle conseguenze, perchè allora, benchè il conte con il suo aspetto gl'ispirasse sfiducia, le informazioni che gli dettero erano tutte a suo vantaggio. Si diceva che fosse generoso e servizievole, molto amante del bel sesso e distaccato all'onore. Quando a Trieste, dove s'incontrarono, si lasciarono, il conte gli disse che lo aspettava immancabilmente il primo settembre a Gorizia: L'indomani si doveva partire per la sua terra di Spessa.

Prese dunque Casanova commiato per qualche mese da tutte le sue conoscenze di Trieste e partì per Gorizia, dove si recò alla casa del conte Torriano. Egli era assente, era in campagna e non sarebbe stato di ritorno che il giorno seguente. Il suo bagaglio venne portato dalla servitù del conte in un albergo, all'Albergo della Posta, dove si era ordinato una cena ed una camera per il Veneziano. Era un modo molto strano di ricevere un amico, ma Casanova non poteva farci nulla in quel momento. Fortunatamente l'albergo era buono e si trovò bene alloggiato.

Era strano: il conte non aveva una camera disponibile per colui che chiamava suo amico... Almeno avrebbe dovuto prevenirlo, ma ciò non era che l'esordio di ben altri dispiaceri.

Il conte tornò il giorno seguente e lo ringraziò della sua puntualità, rallegrandosi del piacere che a Spessa gli avrebbe procurato la sua compagnia.

La fortuna del conte Torriano erano certe bellissime vigne di uva bianca, da cui ricavava un frizzante vino che gli fruttava un migliaio di zecchini all'anno. Ma siccome egli ne spendeva il doppio, così andava verso la rovina.

Convinto che i suoi contadini lo derubassero, lo si vedeva di continuo nelle loro casette, dove entrava col bastone alzato, distribuendo botte a destra e a sinistra, se trovava un grappolo d'uva.

Un giorno fu alle prese con due robusti contadini, armati di scope. Pur essendogli toccata la peggio, si ritirò imperterrito, ma quando uscì trattò male il Casanova, presente alla incresciosa scena, perchè si era astenuto dall'intervenire in suo favore...

Alberto Ballaben

Distribuzione di sapone e saponina

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che con il giorno 26 c. m. verrà posta in distribuzione la razione di sapone da bucato e di saponina per il mese di dicembre.

Il prelevamento potrà essere effettuato entro il giorno 15 gennaio p. v., con la cedola per il sapone della carta annonaria di dicembre, rispettivamente con la cedola n. 1 della carta annonaria per generi vari.

I prezzi delle budella bovine

L'Unione provinciale dei commercianti comunica che sono stati fissati i seguenti prezzi per le budella bovine, provenienti dalle macellazioni locali, per l'industria salumiera degli agricoltori in possesso delle cartoline di macellazione:

torti L. 6 al metro; diritti L. 18; r. antica L. 20.

Per la distribuzione diretta alle convivenze, della partita di mele provenienti da Bolzano, il «Gelpog» praticherà il prezzo di L. 16.50 al kg. peso netto.

Una caduta accidentale

Antonio Bitesnich, di 42 anni, da Gargaro, transitando ieri mattina per piazza Caterini, scivolava accidentalmente sulla massicciata stradale conseguendo nella caduta una grave ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro. Venne soccorsa da alcuni passanti e quindi trasportata all'Ospedale per le cure del caso. Guarirà in una ventina di giorni.

Furto di una bicicletta

Al Commissario di turno alla Polizia si è presentato ieri a denunciare il furto della bicicletta, il trentottenne Giuseppe Bertossi di Giuseppe, abitante in via delle Officine n. 120. Egli l'aveva lasciata momentaneamente incustodita all'angolo della via Trento con il corso Muti.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti dell'ordine hanno elevato ieri contravvenzione a Giuseppina Grapulin, di 65 anni, abitante in via Morelli n. 40, perchè dava alloggio senza registrare e notificare i nominativi, come prescritto delle vigenti disposizioni, alla Questura.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17 e termine alle ore 7.

Si avverte la popolazione, che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

22 dicembre 1944

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	1

IL GIORNO

Sabato 23 dicembre - S. Vittoria

OSCURAMENTO
Inizia ore 17; termina ore 7.

COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Pontoni-Bassi, via Rastello n. 26, tel. 26.

BAGNI COMUNALI
Dalle ore 8 alle ore 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: LA BEVANDA DEL DIAVOLO. Prima ore 16; ult. 19.
CENTRALE: LE SORPRESE DEL VAGONE LETTO. Prima ore 16; ult. 19.
MODERNO: PATTUGLIA D'AMORE. Prima ore 16; ult. 19.

Risposte ai lettori

(Carsolina) *Il Carso* è costituito di roccia calcarea (carbonato di calcio) che ha la particolarità di assorbire l'acqua. Difatti le acque piovane invece di formare dei torrenti alla superficie del suolo, penetrano nelle fessure della roccia, originando dei corsi d'acqua sotterranei. Ora, le acque sotterranee con la loro forza di erosione, si scavano dei letti sempre più grandi, formando, in tal modo, caverne e grotte di vaste dimensioni. L'acqua, attraversando la roccia porta con sè delle parti di calcare. Quest'acqua poi, filtrando a goccia a goccia, deposita sulle pareti o sul suolo delle caverne, il carbonato di calcio di cui è pregna, originando, con l'andare dei secoli e dei millenni, enormi blocchi cristallini, foggiati nelle forme più strane.

(Bulese). *La villotta istriana* di cui fate cenno, suona precisamente così:
Varda che bel seren con tante stele,
se fussi giorno, le voria contare,
le voria contare una per una,
quela de mezo xe la mia fortuna.

(Uccellatore) *La pernice bianca* è una varietà alpina, grigia d'estate, all'avvicinarsi dell'inverno si copre a poco a poco di un candido lucente vestito, e si confonde allora col bianco della neve. Più grosso assai è il *fagiano di monte*, abbastanza comune sulle Alpi, da Nizza a Udine. Questi fagiani sono famosi per le loro danze e i loro combattimenti. Sono rare le imprese delle *aquile* che cercano di portar via cani, gatti, galline, porcelli. Lo fanno di solito nella disperazione, quando sono affamate o quando i figli chiedono cibo.

(Poeta) Su *Omero* esiste, fino dalla antichità una biografia leggendaria. Molte città della Grecia si contesero il vanto della sua nascita: Smirne, Chio, Colofone, Cuma, Pilo, Itaca, Argo, Atene e altre ancora. Omero rimase orfano sin da fanciullo ed il poeta e musico Femio, di Smirne, lo adottò e lo istruì, per poi lasciare a lui la sua scuola. Fu colpito da una grave malattia agli occhi.

(Trentino). Rivolgetevi al Distretto militare, via S. Chiara, competente in materia.

Gradisca

Un dono del Consigliere germanico a 100 alunni poveri

Si è svolta giovedì mattina a Gradisca nella sala del Dopolavoro comunale convenientemente addobbata, la simpatica e tradizionale festicciuola dell'albero di Natale per la consegna a un centinaio di alunni poveri e meritevoli di premio, dei comuni di Gradisca, Farra, Sagrado e Romans, da parte del Consigliere germanico di Gorizia di altrettanti pacchi dono contenenti indumenti vari, dolci e caramelle. Eseguiti alcuni indovinati ed intonati canti diretti dal maestro Mosetti, il Consigliere germanico ha rivolto alcune appropriate parole agli alunni che accompagnati dai propri parenti, gremivano la vasta sala, indi un autentico babbo Natale, che rivolse pure alcune parole ai piccoli presenti, è passato alla distribuzione dei pacchi dono ricevuti da essi con visibile soddisfazione. Alla significativa e bella manifestazione erano presenti tutte le autorità locali.

Analoga manifestazione è stata tenuta all'Istituto provinciale di via Udine.

Funebri Giorgio Ferman

Nella sua abitazione in borgo Gerusalemme è deceduto giorni or sono, dopo lunga e penosa malattia sopportata con animo virile e sereno, il concittadino Giorgio Ferman, nell'età di 63 anni. La sua dipartita ha destato il più profondo cordoglio fra la cittadinanza in seno alla quale il defunto, che aveva dedicato tutta la vita al bene della famiglia e al suo lavoro, godeva della generale estimazione per le sue eminenti doti di cuore e d'intelletto e per il suo carattere adamantino e rettilineo.

I funerali si sono svolti in forma imponente per partecipazione di amici, conoscenti e cittadini e le esequie funebri sono state recitate, per espresso desiderio dell'estinto, nella chiesetta di borgo Gerusalemme. All'uscita da questa, il mesto e lungo corteo si ricomponeva per raggiungere il vicino cimitero ove, dopo le rituali preghiere e la benedizione, avveniva la tumulazione della bara.

Alla desolata vedova signora Marcella Zumin, ai figli, insegnanti Maria e Mario ed ai parenti tutti vivissime condoglianze.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto concittadino Giorgio Ferman all'E. C. A. di Gradisca sono pervenute le seguenti elargizioni pro Pia Casa di Ricovero: fam. Ferman e Germani lire 1000, fam. Di Bert e Valdemarid L. 200, fam. Furlani e Iesoersek L. 200, Ofelia Zumin L. 100; Maria Zumin L. 50, bar. Otto Baselli e Ulderica Zumin L. 50.

L'Ente beneficato ringrazia vivamente i generosi oblatori.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

NOTIZIARIO UDINESE

La rievocazione di Marinetti tenuta dal pittore Crali

Ascoltato da un pubblico scelto e numeroso ha tenuto ieri al teatro Puccini, degna memoria rievocativa la figura di F. T. Marinetti, l'immaginazione, rivedendo i valori, il movimento futurista che da Lui ne deriva.

Erano intervenuti il Federale, il rappresentante delle autorità germaniche, i rappresentanti del Prefetto e del Commissario prefettizio del comune, il Provveditore agli Studi, il rappresentante del comandante provinciale militare, la Commissaria del Fasci femminili, la comandante provinciale del Corpo delle Ausiliarie, il presidente dell'Unione professionisti e artisti con i rappresentanti dei Sindacati autori e scrittori, giornalisti e belle arti.

Con a capo il prof. Dalla Venezia, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, erano pure presenti i presidi ed insegnanti degli istituti scolastici cittadini con rappresentanze delle rispettive scuole.

La dotta ed efficace commemorazione che intorno allo scomparso ha illustrato gli intenti, gli scopi del futurismo e riuscito oltremodo significativa in quanto dettata da uno dei più vicini discepoli del Maestro, sincero e convinto interprete della di lui manifestazione profetica nel campo politico e letteraria in genere.

Alla fine l'oratore è stato accolto da prolungati sinceri applausi da parte di tutto l'uditorio che ha partecipato pienamente alla rievocazione del grande italiano.

... nostre alcune considerazioni di taluni artisti perchè il monopolio in arte è sempre dannoso, mai necessario, se il voluto cementato l'unione degli artisti al fine e per gli scopi per cui essa sorta questa sana manifestazione d'arte.

Continua intanto il successo di questa rassegna che ha trovato, nonostante le condizioni attuali, la sua più giusta, secondo l'indirizzo dato. Durante la settimana sono andate vendute le seguenti opere, oltre quelle già elencate in precedenza: A. Coceani: «Funghi»; A. Coceani: «Tardo autunno»; Pitino: «Fiori»; Liusso: «Zinnie».

La mostra rimane aperta dalle 15 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 nei giorni festivi.

Opera Balilla

Esemplare gesto di tre Balilla

I Balilla Claudio, Alberto e Dario Ceschiutti, in occasione delle feste di Natale hanno inviato al loro Comandante di Legione, perchè li destini ai bimbi dei Balilla poveri, L. 500.

Il Comando della I. Legione Balilla sentitamente ringrazia gli offerenti.

Finali del concorso militare-sportivo

Oggi col inizio alle ore 14 avranno luogo le finali del concorso militare-sportivo comprendenti le seguenti prove: tenda tenda, lancio di bombe, giuoco della palla avvelenata e percorso di guerra.

Gli organizzati comunque in singole squadre sono invitati a non mancare alla manifestazione.

Alla "Permanente d'arte,,

questa sera si apre una nuova sala

Per le prossime feste natalizie e di Capodanno la «permanente d'arte» fa Friulana di prossima ... in nuova ... rinnovata con una ... sarà aperta questa sera, in completo ... Sono ... opere di pittura ... ed arti ... alcuni artisti ... verranno ... presenti alla ...

Siamo lieti di constatare come la ... iniziativa del Sindacato Belle Arti ... una più ... che ... oggi ... Sul mercato artistico parlando ...

L'opera dei fuori legge

Rinvenimento di un cadavere sepolto a fior di terra in quel di Mortegliano

Nel pomeriggio di giovedì, alcuni contadini rinvenivano il cadavere di un uomo, sepolto a fior di terra, in aperta campagna nei pressi di Mortegliano. Trattasi del cassiere dell'esattoria comunale di quel paese, Carlo Meneghini di 34 anni, figlio del sindaco della squadrista Guido Meneghini.

La salma presentava un colpo di arma da fuoco alla nuca. Il corpo del Meneghini è stato scoperto con il capo sinistro e la faccia liberi dalla terra di cui era stato ricoperto in fretta dagli assassini, i quali avevano proceduto alla macabra operazione dopo averlo quasi denudato.

Il Meneghini mancava da casa dal pomeriggio del giorno 19. Anche in questo fosco delitto devesi attribuire ai fuori legge.

Grave infortunio d'un ferroviere

Precipita da un'armatura riportando lesioni al capo

Gravemente infortunato è rimasto l'altro ieri sul lavoro il ferroviere Aurelio Maron di Antonio, di 38 anni, da S. Giorgio di Nogaro. Egli si trovava, verso le ore 16, sopra una impalcatura alta sei metri circa sul terreno, intento ad eseguire una riparazione. Ad un tratto, per cause che non si son potute accertare, precipitava sul sottostante pavimento pietroso. Alcuni compagni di lavoro al grido lanciato dall'infortunato, volgevano ad esso lo sguardo, assistendo impotenti alla fulminea scena. Mentre uno di essi si allontanava per chiamare un autotassi, gli altri soccorrevano il ferito che, sanguinante da una vasta ferita alla fronte non dava segni di vita. Il Maron veniva poco dopo condotto al nostro Ospedale ove i sanitari, aspettata la sua prognosi, gli accolsero la ... non si ... in corsia riservandosi la prognosi.

Un altro legionario caduto vittima dei fuori legge

In azioni di rastrellamento contro i fuori legge è caduto il giorno 19 c. m. in combattimento, il legionario Egidio Iadicicco di Saverio, classe 1917, da Regale.

Il Caduto, bellissima tempra di Camicia nera si era sempre distinto per ardimento e coraggio. Sempre primo nelle azioni più pericolose intraprese dal suo Reparto, alle quali spesso partecipava volontariamente anche se non era stato prescelto, spinto dal suo ideale purissimo dava tutto a se stesso per la rinascita della Patria tradita.

Egli col sacrificio della sua vita ha stimolato ancora più nell'animo dei suoi camerati la fede purissima e la scuola dell'ardire.

E' stato proposto per una ricompensa al valor militare «alla memoria».

Camerata Egidio Iadicicco: «Presente!».

La bicicletta fantasma

e la doppia ortuna del derubato

La grande strada della vita è tutta una fioritura di cose belle e di cose cattive, di ameni episodi e di tristezze, di sventure, di gioie, di felicità. Ma ciò, che più colpisce la nostra fantasia lungo il cammino, son senza dubbio gli strani casi che alternano l'inverosimile alla realtà, senza che se ne trovi la ragione e l'origine.

Ciò che stiamo raccontando non viene dalle vaporose nuvole delle fiabe, ma risponde dal principio alla fine a cosa realmente accaduta.

Eccola.

Zeno R. ha una bicicletta un po' bizzarra la quale ogni tanto sente l'impulsivo bisogno di cambiar di padrone, di far qualche scorrazzata fuori dell'ordinario, di ritornar poi all'ovile, di riscappare ancora e ancora di ricomparire mogia mogia davanti allo sbalordito proprietario che non l'aspetta più. Fu così che qualche tempo fa il giovane Zeno si era trovato di punto in bianco sulla strada, poichè sulla strada qualche mascalzone gli aveva portato via il velocipede. La solita denuncia in Questura, i soliti protocolli, le solite firme. Ma intanto la bicicletta, sorda ad ogni richiamo, se ne stava alla macchia in compagnia di tante innominate consorelle ebbre di libertà e di avventure. Ma un giorno il nostro Zeno va proprio — eccolo il caso! — a battere il naso sullo stravagante velocipede e riesce, naturalmente, a riaverlo con provate documentazioni e testimonianze. Quella mattina il giornale esce con la singolare notizia di una bicicletta rubata e ritrovata e gli amici di Zeno lo festeggiano e (povero lui!) gli fanno pagar da bere. Felice, lo Zeno, del privilegio che la fortuna gli ha serbato, la sera stessa esce dall'ufficio e... Risparmiamo al derubato la rimembranza della delusione di quel momento. Cerca di qua, cerca di là la bicicletta era di nuovo scomparsa. Che fare? bisogna rassegnarsi: è il destino.

Ma non è vero. Ieri mattina, in affanno gli capita davanti una signora che, servendosi più dei gesti che delle parole (poveretta, è tanto confusa!), gli fa capire che in una via del centro, da una comune amica, è stato riconosciuto nientemeno che il suo velocipede. Corra, ma presto, corra, che ogni secondo è una pepita d'oro!

E infatti, davanti ad un negozio, egli trova la signorina sua amica la quale sta parlando con un giovane proprio vicino vicino alla bicicletta pazza. Una piccola discussione, una breve passeggiata e tutto si risolve in Questura ove il giovane (ora non si sa se e quanto egli sia responsabile) è stato trattenuto in attesa degli accertamenti mentre il veicolo volante, bizzarro e irrequieto, vien riconsegnato al fortunatissimo Zeno che — ha giurato con una mano sul cuore — lo metterà in castigo, lassù, nel solaio, ridotto ai ferri come un volgarissimo delinquente dopo un tentativo di evasione.

Investimento motociclistico

Mentre l'altro ieri mattina Leone Picchetti fu Domenico, di 64 anni, residente nella nostra città in via Francesco Mantica, percorreva detta via veniva improvvisamente investito da una moto. Fortunatamente le conseguenze non sono state gravi. L'investito, che appariva in preda ad uno schok nervoso, veniva prontamente raccolto da alcuni passanti e dallo stesso investitore e trasportato all'Ospedale. Dall'ambulatorio di guardia, i sanitari, dopo avergli medicato una ferita all'arco sopracciliare destro ed alcune lievi escoriazioni al naso, lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in poco più d'una settimana.

Ferito da uno sconosciuto con un colpo d'arma da fuoco

Francesco Mittoni fu Angelo, di 41 anni, da Urbignacco è stato trasportato l'altro giorno in gravi condizioni al nostro Ospedale per una ferita d'arma da fuoco al fianco destro. Chi lo accompagnava ha dichiarato che il feritore, rimasto sconosciuto, ha esploso il colpo contro il Mittoni da breve distanza dileguandosi poi velocemente. Il Mittoni è stato accolto in reparto chirurgico con prognosi riservata.

La Federazione dei Fasci Repubblicani annuncia con fiero cordoglio che nell' adempimento del proprio dovere sono caduti il 21 dicembre 1944 XXIII

il milite scelto

Alfredo Colussi

di Tarcento

e il milite

Paolo Emilio Porzio

di Udine

I funerali del milite **P. E. Porzio** si svolgeranno oggi, alle ore 9, partendo dall'abitazione di via Romeo Battistig n. 7;

quelli del milite scelto **A. Colussi** si svolgeranno pure oggi, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Militare della Misericordia.

Udine, 23 dicembre 1944-XXIII.

SPORT

Coppa "Litorale Adriatico,,

Le partite di domani di Natale e Santo Stefano

La quarta giornata del torneo «Coppa Litorale Adriatico» è stata suddivisa in tre turni il primo dei quali, con una partita in programma, si svolgerà domani al campo di S. Osvaldo fra la D. T di Tarcento e la «Romana». Nel secondo giorno di Natale, sono in calendario i due seguenti incontri: 4 K.F. 16, Btg. Udine - Tolmezzo (campo S. Osvaldo) e Passons - S. Osvaldo (campo Moretti) Martedì 26 corrente, infine, al campo Moretti, l'undici della Milizia si misurerà con gli aviatori della Luftwaffe.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.

La vedova MARIA ZUZZI TORELLI, il fratello PAOLO, le cognate IOLE in SERPIERI e ZOE in ROSSO con i FIGLI e PARENTI tutti annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, la morte del loro caro

Col. Nicola Torelli

Medaglie d'argento
guerra d'Africa 1896

La vedova MARIA ZUZZI TORELLI, nella impossibilità di farlo singolarmente, esterna, a mezzo della presente, i sensi del suo animo grato a tutti coloro che vollero onorare con scritti o di presenza il caro estinto ed in particolar modo al prof. dott. Lorenzo Loredan ed al M. R. Parroco don Gio. Batta Trombetta per il loro affezionato intervento nella dolorosa circostanza.

Ronchis di Latisana, 19 dicembre 1944.